

Vita in CAMPAGNA

www.vitaincampa.gna.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

Ecco com'è organizzata un'azienda

Con un po' di immaginazione riusciamo a ipotizzare un'azienda agricola che gestisca tutte le lavorazioni più importanti con il solo aiuto della trazione animale? Certamente non è semplice, in quanto gli odierni ritmi di vita, anche in ambito agreste, faranno ritenere ai più questa ipotesi anacronistica, se non inverosimile. Eppure ci sono fior di esempi – soprattutto negli Stati Uniti – di aziende agricole (attualmente sono circa 200.000), con una superficie media di 30-40 ettari, nelle quali l'unico fornitore di forza motrice è il cavallo.

Nell'esempio qui sotto illustrato abbiamo riprodotto una situazione ideale, costituita da un'azienda di pochi et-

tari che, con l'aiuto di 2-3 cavalli e delle attrezzature illustrate a pag. 32, svolge tutti i lavori agricoli: dall'aratura alla sarchiatura, dal diserbo meccanico alla falciatura, dalla fienagione alla semina e diversi altri ancora.

Le ragioni di una scelta

Naturalmente per compiere una scelta del genere sono necessarie delle forti motivazioni personali.

Come tutte le imprese, anche la scelta di lavorare la terra con gli animali deve essere supportata da una forte fiducia nella sua riuscita, oltre che dalla convinzione che sia una decisione giusta an-

che in una prospettiva più ampia, per esempio in un'ottica di maggior rispetto dell'ambiente; una decisione che tenga conto che il cavallo è un interprete, con gli altri animali, con le piante e con il terreno, di una Natura incontaminata.

Non va sottaciuto che un'impresa di questo tipo comporta alcuni **svantaggi**: l'animale da lavoro è più lento del mezzo meccanico, e la sua potenza è molto limitata rispetto a quella, per esempio, di un trattore; questo indubbiamente limita il numero di lavorazioni che è possibile eseguire. A nostro avviso, però, i **vantaggi** sono molti e anche importanti: un cavallo ha un costo di acquisto molto inferiore a quello di un trattore, anche



che utilizza il cavallo nei lavori agricoli

nel caso di acquisto di più soggetti; oltre alla forza motrice, offre un prezioso concime naturale; può lavorare in luoghi impensabili da raggiungere con il mezzo meccanico; al contrario del trattore, riesce a scaricare a terra tutta la sua potenza e a trasformarla in forza di tiro (non gli slittano le ruote!); può essere guidato da una certa distanza solo con l'uso della voce; non compatta il terreno.

Dobbiamo cambiare modo di pensare

Naturalmente non è sufficiente avere un cavallo e un aratro per andare in campo a lavorare. Occorre acquisire del-

le competenze ben precise e, soprattutto, fare nostra l'idea che il cavallo non è un mero sostituto del trattore, nel senso che non basta «girare la chiave» per farlo partire.

Dobbiamo porre innanzi tutto una grande attenzione alla preparazione nostra e dell'animale: il cavallo va educato al lavoro agricolo, così come viene insegnato in questa Guida illustrata, attraverso un metodo di addestramento «dolce» (vedi a partire da pag. 7 fino a pag. 31), frutto dell'esperienza personale degli autori della Guida.

In poche parole, bisogna cambiare modo di pensare, in quanto il lavoro con l'ausilio del cavallo comporta un

diverso modo di approcciarsi alle tradizionali lavorazioni agricole, che vengono eseguite a una minore velocità e soprattutto con una minore disponibilità di forza motrice. Con il cavallo, per esempio, non possiamo usare un ripuntatore che lavora a una profondità di 80 cm e richiederebbe una grande forza di traino; e non possiamo nemmeno usare un aratro di grandi dimensioni per fare uno scasso profondo quanto vogliamo. Del resto, anche nell'agricoltura tradizionale la tendenza odierna è quella di lavorare il terreno a minore profondità, in quanto in questo modo si risparmia energia nelle lavorazioni e si controlla meglio la fertilità del suolo. □



La piccola azienda qui illustrata è estesa su una superficie di pochi ettari. Sono coltivati ortaggi, cereali e foraggi e l'organizzazione del lavoro è tutta impostata sull'utilizzo del cavallo come forza motrice.

A-Ricovero dei cavalli con il relativo recinto esterno.

B-Tondino di addestramento per la preparazione dei cavalli al lavoro agricolo.

Operazioni agricole illustrate nella tavola (sono prese in considerazione le attrezzature descritte e illustrate a pag. 32-33):

1-Aratura con aratro da pieno campo (vedi foto 3 a pag. 32); la lavorazione del terreno può essere effettuata anche con un aratro da condurre a mano (vedi foto 2 a pag. 32).

2-Sarchiatura con il coltivatore condotto a mano (vedi foto 4 a pag. 32); può essere usato anche il coltivatore da pieno campo (vedi foto 5 a pag. 32) o il coltivatore canadese (vedi foto 6 a pag. 33).

3-Falciatura con barra falciante (vedi foto 7 a pag. 33) attaccata a un avantreno o portattrezzi (vedi foto 1 a pag. 32).

4-Trasporto rotoballe con caricaballoni idraulico (vedi foto 10 a pag. 33); per la fienagione si utilizzano l'andanatore (vedi foto 8 a pag. 33) e il voltafieno (vedi foto 9 a pag. 33).

5-La seminatrice (vedi foto 11 a pag. 33) è rappresentata in un momento di pausa dal lavoro